

ÉCOLE POLYTECHNIQUE
PROMOTION X2020
2^{ème} année
Année scolaire 2021-2022

Note :
20

ÉPREUVE ÉCRITE ITALIEN Avancé

Lundi 30 mai 2022
14h – 17h

Durée : 3 heures

Correctrice : M. MORABITO

Recommandations importantes :

- **Travaillez sur le présent document**
- Prenez le temps de vous relire
- Écrivez lisiblement et à l'encre

2021-2022

Épreuve écrite de
ITALIEN Avancé

Lundi 30 mai 2022
Durée : 3 heures

Correctrice :
M. MORABITO

Nom de l'élève :

Prénom :

Aucun document n'est autorisé

NE RIEN ÉCRIRE SUR CETTE PAGE

Era una notte che pareva fatta apposta, un'oscurità cagliata¹ che a muoversi quasi se ne sentiva il peso. E faceva spavento, respiro di quella belva che era il mondo, il suono del mare: un respiro che veniva a spegnersi ai loro piedi. Stavano, con le loro valige di cartone e i loro fagotti, su un tratto di spiaggia pietrosa, riparata da colline, tra Gela e Licata; vi erano arrivati
5 all'imbrunire, ed erano partiti all'alba dai loro paesi; paesi interni, lontani dal mare, aggruppati nell'arida plaga² del feudo. Qualcuno di loro, era la prima volta che vedeva il mare: e sgomentava il pensiero di dover attraversarlo tutto, da quella deserta spiaggia della Sicilia, di notte, ad un'altra deserta spiaggia dell'America, pure di notte. Perché i patti erano questi – Io di notte vi imbarco – aveva detto l'uomo: una specie di commesso viaggiatore per la
10 parlantina, ma serio e onesto nel volto – e di notte vi sbarco: sulla spiaggia del Nugioirsi³, vi sbarco; a due passi da Nuovaiorche... E chi ha parenti in America, può scrivergli che aspettino alla stazione di Trenton, dodici giorni dopo l'imbarco... Fatevi il conto da voi... Certo, il giorno preciso non posso assicurarvelo: mettiamo che c'è mare grosso, mettiamo che la guardia costiera stia a vigilare ...

15 Un giorno più o un giorno meno, non vi fa niente: l'importante è sbarcare in America. L'importante era davvero sbarcare in America: come e quando non aveva poi importanza. [...] E avrebbero passato il mare, quel grande mare oscuro; e sarebbero approdati agli stori e alle farme dell'America, all'affetto dei loro fratelli zii nipoti cugini, alle calde ricche
20 abbondanti case, alle automobili grandi come case. Duecentocinquantamila lire: metà alla partenza, metà all'arrivo. Le tenevano, a modo di scapolari, tra la pelle e la camicia. Avevano venduto tutto quello che avevano da vendere, per racimolarle: la casa terragna il mulo l'asino le provviste dell'annata il canterano le coltri. I più furbi avevano fatto ricorso agli usurai, con la segreta intenzione di fregarli; [...]: "Vieni a cercarmi in America, sanguisuga: magari ti
25 ridò i tuoi soldi, ma senza interesse, se ti riesce di trovarmi".

Il sogno dell'America traboccava di dollari: non più, il denaro, custodito nel logoro portafogli o nascosto tra la camicia e la pelle, ma cacciato con noncuranza nelle tasche dei
30 pantaloni, tirato fuori a manciate: come avevano visto fare ai loro parenti, che erano partiti morti di fame, magri e cotti dal sole; e dopo venti o trent'anni tornavano, ma per una breve vacanza, con la faccia piena e rosea che faceva bel contrasto coi capelli candidi.

Leonardo Sciascia, Il lungo viaggio, in Il mare color del vino.

Leonardo Sciascia nasce a Racalmuto, nell'entroterra agrigentino, l'8 gennaio 1921 e muore a Palermo il 20 novembre 1989. Nella sua produzione narrativa, che spazia dal "giallo" alla cronaca di fatti reali (racconto-inchiesta), prevale il carattere di denuncia etica e sociale.

In questo racconto, esempio di 'racconto-inchiesta' che fonde insieme piano inventivo e piano documentario, tratto dalla raccolta "Il mare colore del vino", Sciascia racconta la terribile beffa di cui sono vittime alcuni poveri contadini siciliani che, all'inizio del Novecento, vorrebbero emigrare in America per sfuggire a una vita di stenti e miseria. Dopo aver preso accordi con un losco individuo, il signor Melfa, e avergli pagato un'ingente somma di denaro, gli emigranti si ritrovano di notte, pieni di paura ma anche di speranza, su una spiaggia vicino a Gela, e si imbarcano sulla nave che dovrebbe portarli a New York ma che li lascia invece sulla costa siciliana.

¹ Cagliata: densa, fitta.

² Aggruppati nell'arida plaga: raccolti sulla terra secca

³ Nugioirsi: New Jersey, stato della costa atlantica degli Stati Uniti, dove si trova la città di Trenton. Il nome straniero è pronunciato con una storpiatura dialettale, come pure Nuovaiorche per New York.

❖ Comprensione e analisi del testo:

1. Riassumi sinteticamente il contenuto del brano, in non più di otto righe.
2. Soffermati sul modo in cui viene descritto il paesaggio all'inizio del testo e spiega quale funzione sembra svolgere rispetto al gruppo degli emigranti.
3. Il discorso dell'uomo che organizza il viaggio (righe 7-12) appare carico di promesse e di nomi geografici sicilianizzati che appaiono quasi 'magici' alle orecchie degli emigranti. In che cosa rivela, tuttavia, la sua ambiguità?
4. Proponi infine una tua interpretazione complessiva del testo ed approfondiscila, se vuoi, con opportuni collegamenti ad altri testi di autori a te noti che abbiano trattato temi di denuncia sociale e civile, in cui alla letteratura è assegnata la responsabilità di un "atto conoscitivo". Puoi anche, in alternativa, approfondire la tua interpretazione facendo riferimento alle tue conoscenze storiche sul tema dell'emigrazione italiana, alle tue letture personali, alle tue esperienze ed alla tua percezione della figura del 'migrante' ieri e oggi.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

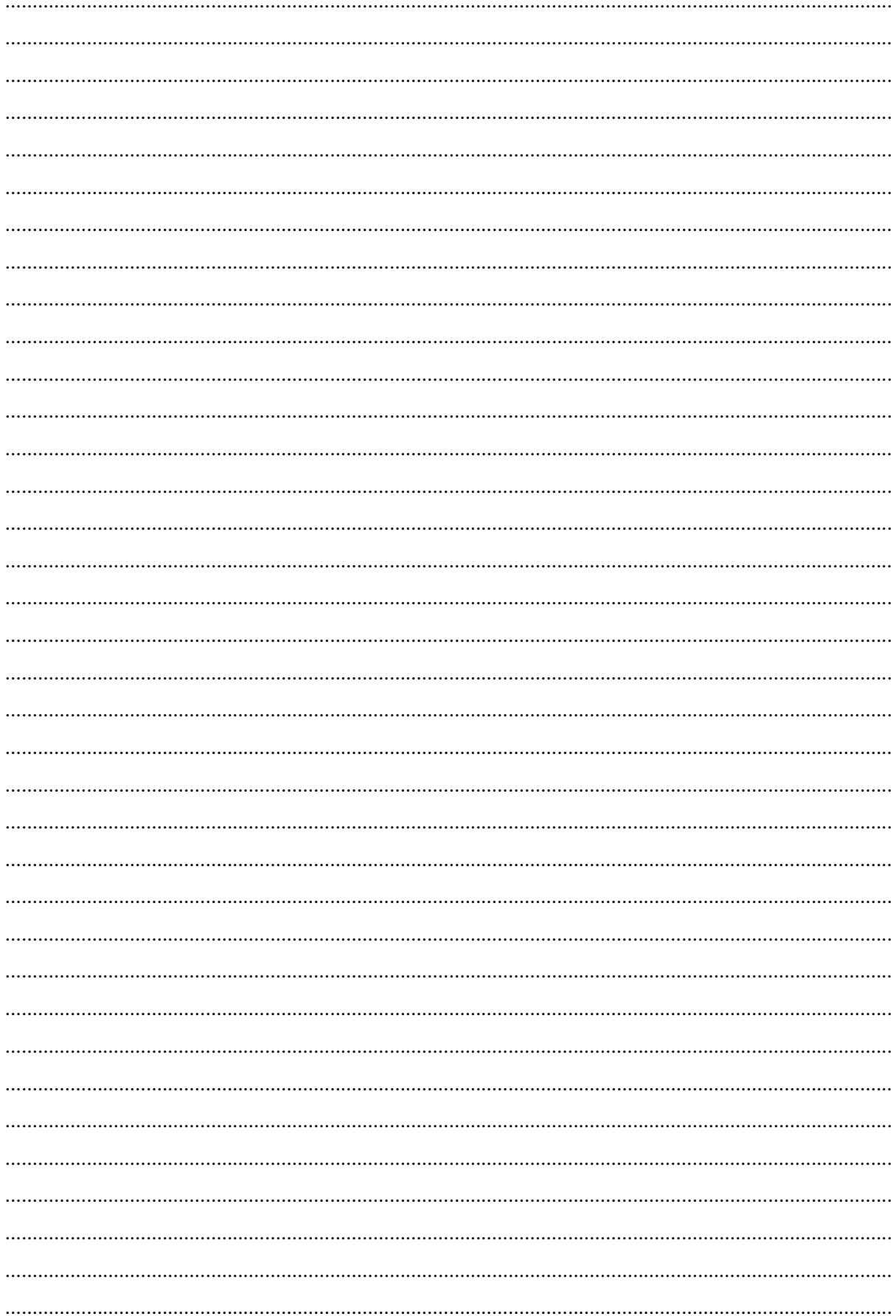
.....

.....

.....

.....

A series of 30 horizontal dotted lines spanning the width of the page, intended for writing or drawing.



❖ Espressione (a scelta) :

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, il/i documento/i fornito/i.

Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio. Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Ricorda che i tuoi commenti personali potranno certamente conferire più originalità e maggior completezza all'elaborato. Infine, se lo ritieni, potrai concludere lo svolgimento con l'esemplificazione di uno o più casi, appresi dalla cronaca e aggiungere una tua personale riflessione critica.

Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.

*Per entrambe le forme di scrittura cerca di scrivere **almeno** 400 parole.*

➤ Traccia n. 1

ARGOMENTO:

Informazione e responsabilità: la società e l'individuo di fronte al fenomeno delle fake news.

DOCUMENTI:

fake news

Neologismi (2017)

«**fake news** loc. s.le f. pl. inv. Notizie false, con particolare riferimento a quelle diffuse mediante la Rete. [...]

“fake news”, *Vocabolario Treccani* (http://www.treccani.it/vocabolario/fake-news_%28Neologismi%29/)

post-verità

Neologismi (2017)

«**post-verità** s. f. Argomentazione, caratterizzata da un forte appello all'emotività, che basandosi su credenze diffuse e non su fatti verificati tende a essere accettata come veritiera, influenzando l'opinione pubblica. [...]

“post-verità”, *Vocabolario Treccani* ([http://www.treccani.it/vocabolario/post-verita_\(Neologismi\)/](http://www.treccani.it/vocabolario/post-verita_(Neologismi)/))

«[...] negli ultimi anni, parallelamente con l'aumento vertiginoso - per velocità di diffusione e per massa critica - della disinformazione digitale, si sono moltiplicati anche i gruppi di persone che hanno deciso di unire le proprie forze e conoscenze per arginare il fenomeno, e per aiutare gli altri a non cadere vittime del trabocchetto delle fake news.

[...] in inglese si chiamano fact-checker, in italiano li possiamo chiamare “verificatori di notizie”. Ce ne sono di molti tipi, a seconda dell'area di intervento e delle specializzazioni.

[...] anche i giornalisti stanno correndo ai ripari: in molte redazioni, soprattutto all'estero, è stato costituito un gruppo di fact-checker con il compito preciso di verificare le informazioni e i materiali raccolti nella rete [...].

Dagli algoritmi che individuano le fake news appiccicando un “bollino” per mettere in guardia chi legge alle alleanze di fact-checker [...]: la lotta alle bufale e tutto quello che le circonda, insomma, procede senza esclusione di colpi. Ed è ormai sotto gli occhi di tutti lo sforzo titanico necessario per ripulire anche solo un angolo minuscolo del mondo della rete, che è un oceano senza fine di notizie e informazioni tutte da esplorare. [...]

Gabriela JACOMELLA, Il falso e il vero. Fake news: che cosa sono, chi ci guadagna, come evitarle, Feltrinelli, Milano 2017

➤ **Traccia n. 2**

ARGOMENTO:

Il tema del diritto allo studio e del ruolo della scuola nella società contemporanea, dominata dalle nuove tecnologie, alla quale spetta la complessa sfida di mantenere aperto un dialogo culturale tra passato, presente e futuro, per formare cittadini digitali consapevoli.

DOCUMENTO:

«[...] Lo studio e il diritto allo studio, assicurato dalla Costituzione (art. 34), si caricano ai giorni nostri di valenze e urgenze inedite, in un “nuovo mondo” creato dalle tecnologie e dalle scienze. Si pensi agli scenari della cosmologia scientifica, alle frontiere della fisica pura e applicata, alle domande della e sulla genetica, per non dire delle acquisizioni di informatica e scienze cognitive. Dobbiamo attrezzarci per capire e renderci amico questo futuro carico di complessità e incognite, perché sono in gioco e in discussione le nostre identità consolidate e rassicuranti: l'identità culturale, incalzata dall'avvento di culture altre; l'identità professionale, scalzata dai robot; e la stessa identità personale, che vede tramontare le parole “padre” e “madre” così come le abbiamo pronunciate e vissute per millenni. Di fronte a tali rivoluzioni, la scuola rimane, a mio avviso, la realtà più importante e più nobile alla quale consegnare queste sfide [...] La parola “scuola” evoca una stagione della nostra vita, un titolo di studio, [...], il ricordo di un ottimo insegnante, l'origine dei nostri fallimenti o successi. [...] Essa è il luogo dove si formano cittadini completi e [...] si apprende il dialogo: parola da riscoprire in tutta la sua potenza e nobiltà. [...] Dove c'è dialogo non c'è conflitto; perché i conflitti sono di ignoranza e non di cultura. [...] Compito della scuola è mettere a confronto splendore e nobiltà sia del passato che del presente; insegnare che le scorciatoie tecnologiche uccidono la scrittura; ricordare ai ragazzi che la vita è una cosa seria e non tutto un like; formare cittadini digitali consapevoli, come essa ha già fatto nelle precedenti epoche storiche con i cittadini agricoli, i cittadini industriali, i cittadini elettronici; convincere che la macchina non può sostituire l'insegnante; dimostrare che libro e tablet non sono alternativi e rivali ma diversi perché il libro racconta, il tablet rendiconta; e rassicurare i ragazzi che il libro non morirà ma resisterà a qualunque smaterializzazione.»

*Ivano Dionigi, **Il presente non basta**, Mondadori, Milano 2016, pp. 99-102, p.105.*

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

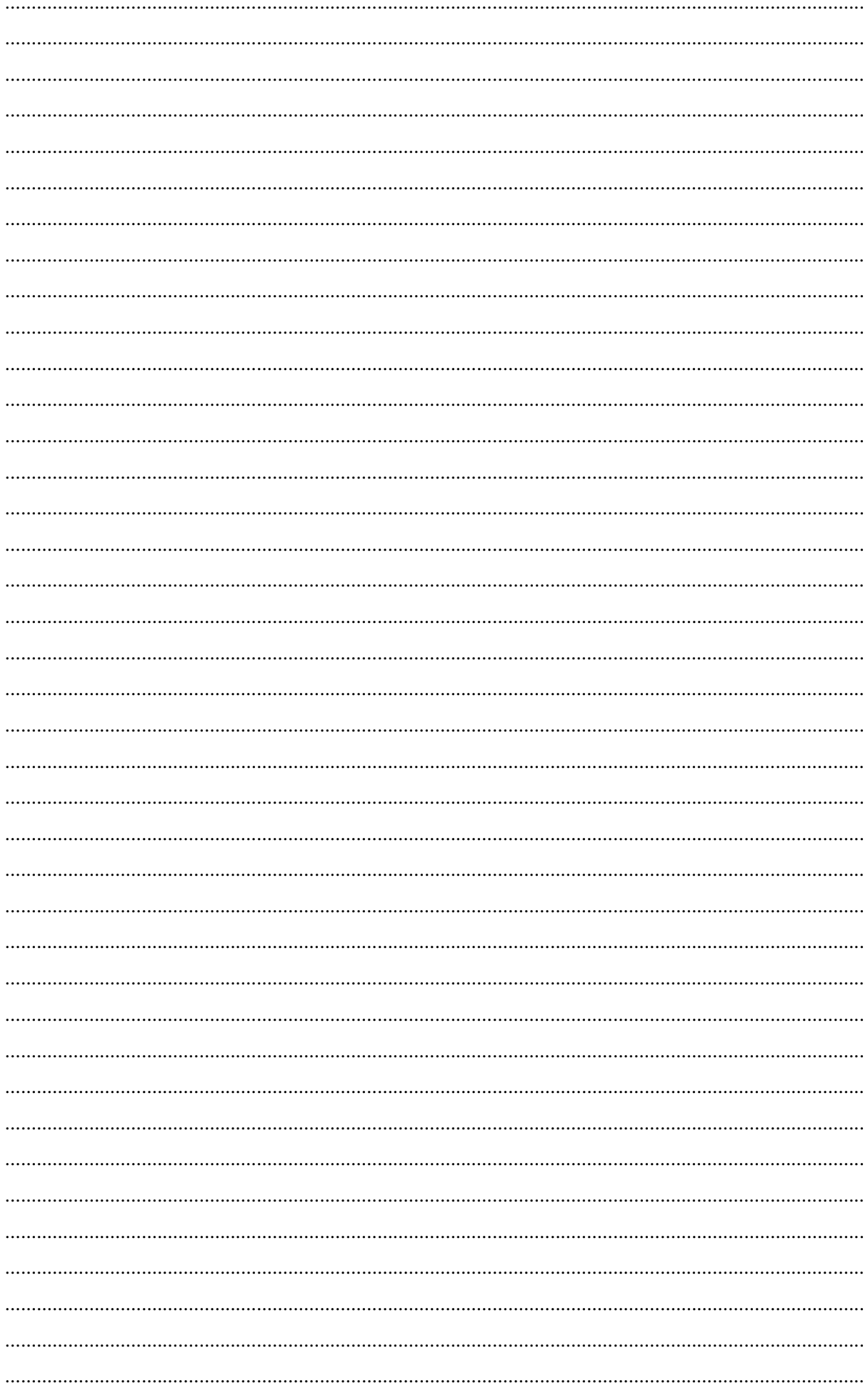
.....

.....

.....

.....

.....



A series of horizontal dotted lines for writing, arranged in approximately 20 rows across the page.

A series of horizontal dotted lines for writing.

